

Mercoledì 16 febbraio 2022

P9_TA(2022)0031

Attività del Mediatore europeo — relazione annuale 2020

Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2020 (2021/2167(INI))

(2022/C 342/07)

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2020,
 - visto l'articolo 10, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE),
 - visti l'articolo 15, l'articolo 24, paragrafo 3, l'articolo 228 e l'articolo 298, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - visti gli articoli 11, 41, 42 e 43 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la «Carta»),
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD),
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2021/1163 del Parlamento europeo, del 24 giugno 2021, che fissa lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del Mediatore (statuto del Mediatore europeo) e che abroga la decisione 94/262/CECA, CE, Euratom ⁽¹⁾,
 - visto il codice europeo di buona condotta amministrativa, approvato dal Parlamento europeo il 6 settembre 2001,
 - visto l'accordo quadro di cooperazione concluso tra il Parlamento e il Mediatore europeo il 15 marzo 2006, entrato in vigore il 1° aprile 2006,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulle attività del Mediatore europeo,
 - visti l'articolo 54 e l'articolo 142, paragrafo 2, del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per le petizioni (A9-0342/2021),
- A. considerando che la relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2020 è stata ufficialmente presentata al Presidente del Parlamento europeo il 6 settembre 2021 e che la Mediatrice europea, Emily O'Reilly, ha presentato la relazione alla commissione per le petizioni il 14 luglio 2021 a Bruxelles;
- B. considerando che gli articoli 20, 24 e 228 TFUE e l'articolo 43 della Carta abilitano il Mediatore europeo a ricevere denunce riguardanti casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione, fatta eccezione per la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali;
- C. considerando che l'articolo 10, paragrafo 3, TUE stabilisce che «[o]gni cittadino ha il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione» e che «le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini»;
- D. considerando che l'articolo 15 TFUE stabilisce che «al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione operano nel modo più trasparente possibile» e che «qualsiasi cittadino dell'Unione e qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti delle istituzioni, organi e organismi dell'Unione»; che garantire che i cittadini dell'Unione ricevano servizi di qualità e che l'amministrazione dell'UE risponda alle loro esigenze e preoccupazioni è essenziale per tutelare i diritti dei cittadini e le libertà fondamentali;

⁽¹⁾ GU L 253 del 16.7.2021, pag. 1.

Mercoledì 16 febbraio 2022

- E. considerando che, in virtù dell'articolo 41 della Carta sul diritto alla buona amministrazione, «ogni persona ha diritto a che le questioni che la riguardano siano trattate in modo imparziale ed equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni, organi e organismi dell'Unione»;
- F. considerando che l'articolo 43 della Carta stabilisce che «ogni cittadino dell'Unione nonché ogni persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di sottoporre al mediatore europeo casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, organi o organismi dell'Unione, salvo la CGUE nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali»;
- G. considerando che l'articolo 298, paragrafo 1, TFUE stabilisce che «nell'assolvere i loro compiti le istituzioni, organi e organismi dell'Unione si basano su un'amministrazione europea aperta, efficace ed indipendente»;
- H. considerando che nel 2020 la Mediatrice ha avviato 370 indagini, di cui 365 basate su denunce e 5 avviate di propria iniziativa, e ha archiviato 394 indagini (392 basate su denunce e 2 avviate di propria iniziativa); che la maggior parte delle indagini ha riguardato la Commissione (210 indagini, ossia il 56,8 %), seguita dalle agenzie dell'UE (34 indagini, ossia il 9,2 %), dall'Ufficio europeo di selezione del personale (30 indagini, ossia l'8,1 %), dal Servizio europeo per l'azione esterna (14 indagini, ossia il 3,8 %), dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (12 indagini, ossia il 3,2 %), dal Parlamento europeo (11 indagini, ossia il 3 %), dalla Banca centrale europea (9 indagini, ossia il 2,4 %), dalla Banca europea per gli investimenti (9 indagini, ossia il 2,4 %) e da altre istituzioni (41 indagini, ossia l'11,1 %);
- I. considerando che i tre temi principali nelle indagini archiviate dalla Mediatrice nel 2020 sono stati la trasparenza, la responsabilità (accesso alle informazioni e ai documenti) (25 %), la cultura del servizio (24 %) e l'utilizzo appropriato dei poteri discrezionali, anche nelle procedure d'infrazione (17 %); che tra gli altri temi sollevati figurano le questioni etiche nell'amministrazione dell'UE, il rispetto dei diritti fondamentali, la sana gestione finanziaria, la denuncia di irregolarità («whistleblowing»), il rispetto dei diritti procedurali, il reclutamento e l'adeguata gestione delle questioni inerenti al personale dell'Unione;
- J. considerando che il Mediatore svolge un ruolo essenziale nel garantire la piena trasparenza, responsabilità democratica e integrità dei processi decisionali dell'Unione;
- K. considerando che la priorità del Mediatore è garantire che i diritti dei cittadini siano pienamente rispettati e che il diritto a una buona amministrazione da parte delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione rifletta gli standard più elevati;
- L. considerando che la Mediatrice si è particolarmente adoperata, dopo l'inizio della pandemia di COVID-19, per garantire che tutte le istituzioni dell'Unione rispettassero i più elevati standard di buona amministrazione al fine di tutelare i diritti dei cittadini e rafforzare la fiducia pubblica;
- M. considerando che la Mediatrice ha esaminato le attività della Commissione durante la crisi della COVID-19 e ha richiesto informazioni concernenti, tra le altre cose, la trasparenza delle interazioni della Commissione con i rappresentanti di interessi, il suo processo decisionale riguardante gli appalti pubblici di emergenza, nonché la trasparenza e l'indipendenza delle consulenze scientifiche riguardanti la pandemia;
- N. considerando che, a seguito di un'indagine riguardante le attività del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) durante la crisi della COVID-19, la Mediatrice ha riscontrato lacune nelle pratiche di trasparenza del Centro, anche per quanto riguarda i dati alla base delle sue valutazioni del rischio e le sue interazioni con i partner internazionali, e ha formulato proposte volte a migliorare il controllo pubblico delle attività del Centro per quanto riguarda i vaccini contro la COVID-19;
- O. considerando che la pubblicità e la trasparenza sono i principi più importanti alla base del processo legislativo dell'UE, come confermato dalla giurisprudenza della CGUE, che ha fornito chiari orientamenti giuridici su come assicurare il loro pieno e coerente rispetto; che la CGUE ha affermato che la mancanza di trasparenza e di informazioni indeboliscono la fiducia dei cittadini nella legittimità del processo legislativo dell'UE nel suo complesso; che, in contrasto con tali principi, la Commissione non è stata trasparente nella negoziazione, nell'acquisto e nella distribuzione dei vaccini contro la COVID-19;
- P. considerando che il diritto di conoscere in capo ai cittadini dell'UE e l'obbligo delle istituzioni dell'UE di garantire la piena trasparenza, in particolare per quanto riguarda i contratti di vaccinazione contro la COVID-19 stipulati tra le istituzioni dell'UE e le aziende farmaceutiche, prevalgono su qualsiasi presunto diritto delle aziende farmaceutiche o delle istituzioni dell'UE di nascondere o non divulgare completamente alcune delle informazioni relative a tali contratti o ai vaccini contro la COVID-19;

Mercoledì 16 febbraio 2022

- Q. considerando che, nell'ambito dello strumento NextGenerationEU, l'Unione europea ha pianificato un periodo di spesa e investimenti a livelli senza precedenti, che genererà anche legami significativi con il settore privato e che renderà ancor più essenziale, per le istituzioni dell'UE, disporre di un processo decisionale basato sulla piena trasparenza e sulle più rigorose norme etiche al fine di prevenire conflitti d'interessi e casi di corruzione;
- R. considerando che il Consiglio non ha seguito le raccomandazioni finali della Mediatrice, rifiutandosi di fornire al pubblico un accesso tempestivo ai documenti legislativi riguardanti l'adozione dei regolamenti annuali che fissano i contingenti di pesca, che contengono informazioni ambientali essenziali ai sensi della convenzione di Aarhus, minando così la trasparenza del proprio processo decisionale; che la Mediatrice ha riscontrato gli estremi di cattiva amministrazione nella decisione del Consiglio, sottolineando che tale istituzionale non ha ancora compreso appieno il nesso fondamentale tra democrazia e trasparenza del processo decisionale;
- S. considerando che la Mediatrice ha avviato un'indagine sul rifiuto, da parte del Consiglio, di affrontare la questione delle sponsorizzazioni delle presidenze del Consiglio dell'UE da parte di imprese; che la Mediatrice ha riscontrato gli estremi di cattiva amministrazione nella mancata azione, da parte del Consiglio, in relazione all'eliminazione dei rischi reputazionali che tali sponsorizzazioni commerciali comportano per l'imparzialità della sua presidenza e per l'immagine dell'UE nel suo insieme;
- T. considerando che la Mediatrice ha sollevato preoccupazioni circa le attuali pratiche della Commissione che riguardano l'approvazione delle «sostanze attive» utilizzate nei pesticidi e circa il fatto che, secondo il sistema utilizzato dalla Commissione per verificare i conflitti di interesse, gli esperti scientifici esterni che hanno fornito la consulenza non devono dichiarare gli interessi finanziari sotto una soglia di 10 000 EUR;
- U. considerando che la Mediatrice ha concluso che la Commissione avrebbe dovuto realizzare un controllo più critico di tutti i rischi di conflitti d'interesse prima di aggiudicare un appalto per l'esecuzione di uno studio sull'integrazione degli obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle norme bancarie dell'UE alla BlackRock Investment Management, una società che gestisce investimenti nel settore dei combustibili fossili e in quello bancario, ambiti che rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove norme in materia di ESG; che la Mediatrice ha sottolineato che le norme dell'UE sugli appalti pubblici non sono sufficientemente solide e chiare da consentire di prevenire conflitti d'interesse;
- V. considerando che l'ex vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha lasciato il comitato direttivo della BEI nel novembre 2020 e, dopo meno di tre mesi, è entrata a far parte del consiglio di amministrazione della società multinazionale spagnola di servizi pubblici Iberdrola; che l'ex vicepresidente della BEI era incaricata di vigilare sulle operazioni di prestito della BEI in Spagna, anche nei confronti di Iberdrola; che, a partire dal 2019, Iberdrola ha beneficiato di ingenti prestiti per un valore complessivo pari a 1,39 miliardi di EUR, il che la rende uno dei clienti principali della BEI negli ultimi anni; che tale caso mostra la irrisolta controversa pratica della BEI di consentire ai suoi vicepresidenti, nominati dagli Stati membri, di ricevere l'incarico di vigilare sui prestiti della BEI nei loro paesi di origine, con il conseguente rischio di insorgenza di conflitti di interessi;
- W. considerando che, secondo la Mediatrice, il fatto che la Commissione non abbia completato una «valutazione d'impatto per la sostenibilità» (SIA) prima della conclusione dei negoziati relativi all'accordo commerciale UE-Mercosur costituisce un caso di cattiva amministrazione; che i riscontri della Mediatrice hanno evidenziato che la Commissione ha ignorato i suoi stessi orientamenti in materia di SIA prima della conclusione degli accordi commerciali;
- X. considerando che la Mediatrice ha riscontrato gli estremi di cattiva amministrazione nella decisione, da parte dell'Autorità bancaria europea (ABE), di consentire al proprio direttore esecutivo allora in servizio di assumere l'incarico di amministratore delegato presso la Association for Financial Markets in Europe (AFME), un'organizzazione lobbista per il settore finanziario, non attenuando in tal modo i rischi di conflitti d'interesse e continuando a fornirgli accesso a informazioni riservate; che l'ABE ha iniziato ad attuare le raccomandazioni della Mediatrice, consentendo a quest'ultima di archiviare l'indagine;
- Y. considerando che la strategia della Commissione per gestire le petizioni fa riferimento alla sua comunicazione del 2016 dal titolo «Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione», le cui norme non stabiliscono alcuna procedura o pratica amministrativa concernente le petizioni; che l'approccio della Commissione, che l'ha portata a rifiutarsi sistematicamente di intraprendere azioni sui temi sollevati nelle petizioni individuali e nelle petizioni riguardanti le questioni di cui all'articolo 6 TFUE è in contrasto con quanto disposto dall'articolo 227 TFUE e sta generando frustrazione e disappunto per i cittadini, compromettendo al contempo la possibilità di individuare le carenze sistematiche relative al diritto dell'UE che si verificano negli Stati membri;

Mercoledì 16 febbraio 2022

- Z. considerando che molte petizioni ricevute dalla commissione per le petizioni riguardano la mancanza di trasparenza della Commissione e chiedono la pubblicazione di tutti i dettagli dei contratti sui vaccini contro la COVID-19 firmati tra la Commissione, gli Stati membri e l'industria farmaceutica, nonché dei dati sulle sperimentazioni cliniche a livello di paziente;
- AA. considerando che l'istituzione del Mediatore costituisce un meccanismo di ricorso per i cittadini che incontrano difficoltà nell'ottenere l'accesso ai documenti detenuti dalle istituzioni dell'UE; che un numero significativo di indagini della Mediatrice nel 2020 ha portato al conferimento dell'accesso ai documenti di interesse pubblico generale, nonostante la legislazione applicabile dell'UE sia strutturalmente inadeguata in quanto obsoleta e non più fedele alle pratiche attuali adottate dalle istituzioni dell'UE;
- AB. considerando che la Mediatrice ha intrapreso una serie di azioni volte a promuovere un'attuazione migliore e più coerente della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nell'amministrazione generale dell'UE, e ha avviato un'iniziativa strategica sulle modalità con cui la Commissione ha soddisfatto le esigenze particolari dei dipendenti con disabilità nel contesto dell'emergenza dovuta alla pandemia di COVID-19;
- AC. considerando che la Mediatrice ha avviato un'indagine sul modo in cui la Commissione garantisce che l'uso da parte dell'Ungheria e del Portogallo dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per le strutture di assistenza alle persone con disabilità sia in linea con gli obblighi giuridici derivanti dalla Carta, dal regolamento sui fondi SIE e dall'UNCRPD;
1. approva la relazione annuale per il 2020 presentata dalla Mediatrice europea e ne elogia l'eccellente presentazione dei fatti e dei dati più importanti concernenti l'attività della Mediatrice nel 2020;
 2. si congratula con Emily O'Reilly per il lavoro straordinario che ha svolto per migliorare l'apertura, la responsabilità e l'integrità delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione, tutelando in tal modo i diritti fondamentali dei cittadini, specialmente in un anno drammatico contrassegnato dalle devastanti conseguenze della pandemia di COVID-19; ricorda che la trasparenza è propria dello Stato di diritto e rappresenta un principio fondamentale della democrazia partecipativa;
 3. ricorda che il Mediatore può formulare raccomandazioni, proposte di soluzioni e suggerimenti di miglioramento per risolvere un problema riguardante i diversi casi di cattiva amministrazione; osserva che quando una denuncia esula dal mandato del Mediatore, quest'ultimo può consigliare al denunciante di rivolgersi a un'altra autorità o alla commissione per le petizioni; osserva che nel 2020 la Mediatrice europea ha ricevuto più di 1 400 denunce che esulavano dal suo mandato, essenzialmente perché non riguardavano le attività connesse all'amministrazione dell'Unione;
 4. si congratula con la Mediatrice per aver monitorato le modalità con cui le istituzioni in prima linea dell'UE stanno svolgendo il loro lavoro durante la pandemia e per aver sottolineato che sono obbligate alla trasparenza; accoglie con favore il quesito rivolto dalla Mediatrice alla Commissione circa la trasparenza della consulenza scientifica che riceve, le riunioni che tiene con i rappresentanti di interessi e le decisioni concernenti gli appalti pubblici di emergenza;
 5. esprime apprezzamento per la cooperazione costruttiva della Mediatrice con il Parlamento europeo, in particolare con la sua commissione per le petizioni, e con altre istituzioni dell'UE; si congratula con la Mediatrice per la sua capacità di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi forniti ai cittadini e per il fatto che, nonostante il contesto della pandemia, quest'ultima non abbia avuto ricadute sulle sue attività essenziali e non abbia comportato interruzioni nel trattamento delle denunce;
 6. osserva che sono stati apportati cambiamenti positivi in seno a istituzioni e organi dell'UE a seguito dell'operato della Mediatrice;
 7. sottolinea il ruolo essenziale della trasparenza e della buona amministrazione nell'attività delle istituzioni dell'UE; si rammarica del fatto che la Commissione non abbia fornito spiegazioni adeguate alle richieste della Mediatrice concernenti gli elementi chiave delle sue attività durante la crisi di COVID-19; invita la Commissione a chiarire il suo processo decisionale riguardante gli appalti pubblici di emergenza, incluse le procedure di nomina dei membri dei diversi comitati, al fine di garantire la piena trasparenza del processo;
 8. osserva che la Commissione ha riconosciuto la natura competitiva del mercato dei vaccini; ritiene che sia nell'interesse dei cittadini europei avere chiarezza e trasparenza sugli accordi di acquisto preventivi e sugli accordi di acquisto relativi ai vaccini contro la COVID-19 e che ciò debba prevalere sulla richiesta dei produttori di introdurre clausole di non

Mercoledì 16 febbraio 2022

divulgazione; pone l'accento sul fatto che la fiducia tra i cittadini e le istituzioni è di primaria importanza, segnatamente nel contesto della crisi della COVID-19; incoraggia la Mediatrice a continuare le sue indagini e a chiedere alla Commissione di pubblicare le versioni non espunte degli accordi preliminari di acquisto e degli accordi di acquisto; esorta la Commissione a garantire piena trasparenza su tutti i dettagli della ricerca, dello sviluppo, dell'acquisto e della distribuzione dei vaccini contro la COVID-19, pubblicando versioni non espunte degli accordi preliminari di acquisto e degli accordi di acquisto e rendendo obbligatoria la divulgazione di tutti i dettagli dei futuri contratti concernenti i vaccini contro la COVID-19 quale condizione preliminare per l'avvio di futuri negoziati con le compagnie farmaceutiche; sottolinea che la minima mancanza di trasparenza nel quadro della pandemia di COVID-19 è contraria al diritto dei cittadini di essere informati e alimenta la disinformazione e la sfiducia;

9. sottolinea la grande importanza di garantire la piena e coerente attuazione delle proposte formulate dalla Mediatrice a seguito della sua indagine strategica sul miglioramento delle pratiche di trasparenza e dell'attività generale del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, il cui ruolo è fondamentale per la raccolta e la pubblicità di informazioni chiave sui vaccini contro la COVID-19 e per rafforzare la fiducia pubblica nella strategia di vaccinazione dell'UE per la COVID-19;

10. sostiene la Mediatrice nelle sue attività per garantire che i cittadini possano esercitare pienamente i loro diritti democratici, anche partecipando direttamente al processo decisionale in seno alle istituzioni dell'UE e seguendo nel dettaglio e beneficiando dell'accesso a tutte le informazioni pertinenti, come stabilito anche nella giurisprudenza della CGUE;

11. accoglie con favore l'azione della Mediatrice per quanto riguarda le richieste rivolte alla Commissione di fornire al pubblico l'accesso ai documenti relativi ai piani di ripresa e resilienza degli Stati membri, che sono di notevole interesse pubblico, e si riferiscono all'importo senza precedenti che sarà stanziato nel quadro dello strumento NextGenerationEU; plaude al fatto che la Commissione abbia già messo a disposizione una documentazione esauriente sul dispositivo per la ripresa e la resilienza; sottolinea, a tale proposito, che è necessaria una maggiore trasparenza e un controllo rafforzato da parte delle autorità competenti, compreso un controllo rafforzato da parte del Mediatore delle procedure amministrative concernenti i fondi dell'UE; invita il Mediatore europeo ad analizzare, di concerto con i membri della rete europea dei difensori civici (ENO), altre possibili azioni di loro competenza sulla supervisione dell'assegnazione e dell'utilizzo dei fondi dell'UE, al fine di proteggere i diritti dei cittadini da possibili conflitti d'interesse e casi di corruzione, nonché dalle violazioni dello Stato di diritto, contribuendo in tal modo a garantire l'integrità, la piena trasparenza e la responsabilità democratica delle istituzioni dell'UE;

12. sottolinea che la trasparenza del processo legislativo rappresenta un elemento centrale di qualsiasi democrazia rappresentativa; lamenta che le attuali pratiche del Consiglio relative al suo processo decisionale sono ancora inficiate dalla mancanza di trasparenza; deplora che il Consiglio continui a impedire ai cittadini di beneficiare di un accesso diretto e tempestivo ai suoi documenti legislativi quando il processo legislativo è in atto, violando in tal modo il diritto dei cittadini di partecipare efficacemente al processo decisionale;

13. elogia la Mediatrice per la sua determinazione nel conseguire il massimo livello di trasparenza nel processo decisionale dell'UE; ricorda che il Parlamento, nella sua risoluzione del 17 gennaio 2019 sull'indagine strategica OI/2/2017 del Mediatore europeo sulla trasparenza delle discussioni legislative negli organi preparatori del Consiglio UE⁽²⁾, ha sostenuto le proposte del Mediatore sulla trasparenza legislativa; sottolinea la necessità di monitorare l'attuazione delle raccomandazioni della Mediatrice concernenti la trasparenza dei triloghi; invita il Consiglio a intensificare gli sforzi in materia di trasparenza, in particolare registrando e pubblicando le posizioni degli Stati membri e rendendo disponibile un maggior numero di documenti di trilogo, al fine di difendere i diritti democratici dei cittadini;

14. accoglie con favore il fatto che, nel contesto di attività strategiche di più ampia portata sulla risposta dell'amministrazione dell'UE durante la crisi della COVID-19, la Mediatrice ha altresì avviato di propria iniziativa un'indagine sulle procedure decisionali straordinarie attuate dal Consiglio; incoraggia il Consiglio a seguire i suggerimenti proposti dalla Mediatrice per il miglioramento del suo operato;

15. esorta la Commissione ad astenersi dall'approvare «sostanze attive» utilizzate nei pesticidi nei casi in cui sono stati individuati motivi di grave preoccupazione oppure non è stato possibile individuare alcun utilizzo sicuro, oppure laddove siano necessari ulteriori dati a conferma della loro sicurezza, considerando le già serie conseguenze che l'uso di pesticidi ha comportato per la salute umana e l'ambiente;

⁽²⁾ GU C 411 del 27.11.2020, pag. 149.

Mercoledì 16 febbraio 2022

16. invita la Commissione a garantire un processo di approvazione per le «sostanze attive» nei pesticidi che sia pienamente trasparente e privo di conflitti d'interesse; osserva che con l'iniziativa dei cittadini europei intitolata «Salviamo api e agricoltori» è stato raccolto oltre un milione di firme in tutta l'UE e che con tale iniziativa vengono chiesti una graduale abolizione dei pesticidi sintetici nell'UE, misure volte al ripristino della biodiversità e un sostegno per gli agricoltori al fine di operare la transizione verso un'agricoltura sostenibile; chiede alla Mediatrice di continuare a realizzare indagini sui sistemi in uso a livello dell'Unione per garantire che le attuali politiche e garanzie procedurali in tale ambito assicurino i più elevati livelli di tutela della salute umana e dell'ambiente, e che la raccolta e l'esame delle prove scientifiche siano pienamente trasparenti, accurati e scevri da conflitti d'interesse;

17. ricorda che la Mediatrice ha archiviato, nel marzo 2020, un'indagine sul modo in cui la Commissione garantisce che gli esperti scientifici che le forniscono consulenza non abbiano conflitti d'interesse; invita la Commissione a migliorare i suoi processi di valutazione dell'indipendenza degli esperti scientifici che le forniscono consulenza, anche dando piena attuazione ai suggerimenti che la Mediatrice ha formulato a seguito della sua indagine sul tema, assicurando che gli esperti interessati non abbiano alcun conflitto d'interesse;

18. incoraggia la Mediatrice ad avviare un'indagine sull'approccio strategico della Commissione nel trattamento delle petizioni, in quanto la sua azione, che è limitata solo alle questioni che ritiene di importanza strategica o che riflettono problemi strutturali, e che pertanto esclude i singoli casi, potrebbe incidere sul diritto di petizione dei cittadini e sulla buona amministrazione;

19. critica la Commissione per non aver completato la SIA prima della conclusione dei negoziati commerciali UE-Mercosur; ricorda la posizione del Parlamento secondo cui le conseguenze ambientali e sociali degli accordi di libero scambio devono essere valutate in modo approfondito prima della conclusione dei negoziati commerciali;

20. critica la decisione degli Stati membri che hanno detenuto la presidenza del Consiglio di avvalersi di sponsorizzazioni di aziende private, poiché ciò comporta gravi rischi reputazionali per l'immagine dell'UE, e sottolinea l'importanza di astenersi, in futuro, da qualunque sponsorizzazione; ritiene fondamentale adottare le norme più rigorose per prevenire tali pratiche, così da salvaguardare la reputazione e l'integrità del Consiglio e dell'UE nel suo insieme; invita gli Stati membri a rispettare il loro obbligo di cooperare in piena trasparenza con il Mediatore;

21. esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Mediatrice per tutelare il diritto dei cittadini dell'UE di accedere ai documenti detenuti dalle istituzioni dell'Unione e per fornire ai cittadini i documenti in tutte le lingue ufficiali dell'UE; plaude all'iniziativa della Mediatrice sulla procedura accelerata riguardante i casi di accesso ai documenti, al fine di pervenire a una decisione sui documenti richiesti entro 40 giorni lavorativi; sottolinea che nel 2020 il periodo di tempo medio per la gestione delle denunce relative all'accesso del pubblico è pari a un terzo di quello rilevato prima del 2018 quando è stata introdotta tale procedura; ritiene fondamentale garantire la piena trasparenza e l'accesso del pubblico ai documenti detenuti dalle istituzioni dell'UE al fine di assicurare i massimi livelli di protezione dei diritti democratici dei cittadini e la loro fiducia nelle istituzioni dell'UE; ritiene che la revisione del regolamento (CE) n. 1049/2001⁽³⁾ debba essere effettuata in via prioritaria; lamenta che la legislazione dell'UE sull'accesso ai documenti sia estremamente obsoleta e, pertanto, ostacoli anche le attività della Mediatrice al riguardo;

22. approva il costante impegno della Mediatrice per contrastare i casi di porte girevoli, ivi compreso quello riguardante l'ABE, che l'ha persuasa ad accogliere le sue raccomandazioni adottando una nuova politica per la valutazione delle restrizioni e dei divieti successivi alla cessazione del rapporto di impiego applicabili al personale, nonché nuove procedure per sospendere immediatamente l'accesso alle informazioni riservate per il personale che lascia l'impiego;

23. invita la Mediatrice a proseguire la sua attività per garantire la pubblicazione tempestiva dei nomi di tutti i funzionari dell'UE coinvolti nei casi di «porte girevoli» e ad assicurare la piena trasparenza di tutte le relative informazioni;

24. accoglie con favore l'indagine avviata dalla Mediatrice sul modo in cui la BEI ha gestito l'istanza di cessazione di incarico della sua ex vicepresidente finalizzata a ricoprire un ruolo direttivo presso la società spagnola Iberdrola già destinataria di un'ingente quantità di prestiti dalla BEI; critica il fatto che la BEI non abbia dato seguito alla richiesta del Parlamento di includere nel codice di condotta del comitato direttivo della BEI disposizioni che impediscano ai suoi membri

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).

Mercoledì 16 febbraio 2022

di vigilare sui prestiti e sull'attuazione dei progetti nei loro paesi d'origine; invita la BEI a dare seguito in modo completo e coerente alla richiesta del Parlamento, nonché a rafforzare le sue norme in materia di integrità e la loro attuazione al fine di evitare conflitti d'interessi e danni alla reputazione;

25. accoglie con favore le indagini della Mediatrice sulla protezione dei diritti fondamentali dei rifugiati, compresa la sua indagine sul modo in cui l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) gestisce le violazioni dei diritti fondamentali e l'estensione del suo mandato, la trasparenza e l'efficacia del meccanismo di denuncia e il ruolo e l'indipendenza del responsabile dei diritti fondamentali; invita la Mediatrice a darvi un seguito, indagando sulle future azioni della Commissione riguardanti il modo in cui il suo meccanismo di monitoraggio controlla l'efficacia delle operazioni di gestione delle frontiere finanziate dall'UE; mette in evidenza l'importanza dell'indagine della Mediatrice relativa al modo in cui la Commissione garantisce che le autorità degli Stati membri rispettino i diritti fondamentali nelle operazioni di gestione delle frontiere;

26. chiede alla Commissione di ottemperare pienamente e tempestivamente alle raccomandazioni formulate dalla Mediatrice a seguito della sua indagine sul caso BlackRock, adottando norme più solide e chiare, ivi compreso nel quadro dei suoi orientamenti interni, così da prevenire eventuali conflitti d'interesse in tutte le procedure riguardanti gli appalti pubblici, anche al fine di tutelare l'integrità dei processi decisionali riguardanti l'adozione di nuove norme sui temi ESG a livello dell'UE;

27. sostiene le attività della Mediatrice atte a garantire la piena e coerente applicazione dell'UNCRPD da parte dell'amministrazione dell'UE, ivi compreso l'elenco delle migliori pratiche messo a punto per promuovere un approccio coerente in tutta l'amministrazione dell'UE nel soddisfare le esigenze particolari dei dipendenti con disabilità nel contesto dell'emergenza dovuta alla pandemia di COVID-19; si compiace delle indagini della Mediatrice a seguito di denunce da parte di persone con disabilità e incoraggia il suo lavoro in qualità di partecipante attivo nel quadro dell'UE per l'UNCRPD; ricorda, a tale proposito, che nel 2020 la Mediatrice ha presieduto il quadro dell'UE relativo all'UNCRPD;

28. accoglie con favore la durata nel tempo del premio per l'eccellenza nella buona amministrazione, che mira a premiare iniziative e progetti dell'amministrazione dell'Unione che hanno un effetto positivo sulla vita dei cittadini europei; è del parere che una maggiore copertura mediatica di tale premio permetterebbe di mostrare ai cittadini europei che le istituzioni europee agiscono per apportare soluzioni concrete;

29. esorta la Commissione a indagare sull'utilizzo dei fondi SIE destinati alla costruzione di istituti di assistenza per persone con disabilità in Ungheria e Portogallo;

30. sottolinea il fatto che i fondi SIE sono stati stanziati per promuovere i diritti delle persone con disabilità affinché possano vivere in modo indipendente ed essere incluse nella comunità; pone l'accento sul fatto che è fondamentale monitorare i fondi europei stanziati, che dovrebbero essere utilizzati per sostenere la deistituzionalizzazione negli Stati membri;

31. osserva che è stato registrato un lieve aumento nel numero di denunce presentate al Mediatore nel corso degli ultimi anni, il che dimostra che un maggior numero di cittadini è ora consapevole dell'esistenza dell'istituzione e delle attività molto utili che svolge per la difesa degli interessi pubblici;

32. mette in evidenza che gli obblighi degli Stati membri riguardanti il principio di non discriminazione dovrebbero essere rispettati, prestando anche particolare attenzione alla garanzia di partecipazione delle persone con disabilità in tutta la preparazione e l'attuazione dei progetti;

33. plaude al fatto che nel 2020 la durata media delle indagini dei casi archiviati dal Mediatore europeo è stata pari a cinque mesi, il che corrisponde a un miglioramento rispetto all'anno precedente nel quale tale durata era pari a sette mesi;

34. rileva con soddisfazione che il 57 % dei casi è stato archiviato nel 2020 in meno di tre mesi e i casi la cui conclusione ha richiesto più di 18 mesi sono stati pari solo all'1 %, rispetto al 10 % nell'anno precedente e al 27 % nel 2013; valuta pertanto positivamente gli sforzi volti a risolvere le questioni sollevate dai cittadini e invita tutte le istituzioni interessate a rispondere alle richieste avanzate dall'ufficio del Mediatore europeo in modo tempestivo;

Mercoledì 16 febbraio 2022

35. osserva che il numero di denunce che non rientrano nell'ambito del mandato del Mediatore europeo è rimasto relativamente stabile nel corso degli anni (1 420 casi nel 2020, 1 330 nel 2019 e 1 300 nel 2018); osserva che, secondo la relazione 2020, la maggior parte di tali denunce non riguarda l'amministrazione dell'UE; plaude agli sforzi dell'ufficio volti a informare meglio i cittadini sul mandato del Mediatore; sottolinea al contempo la necessità di migliorare la comunicazione e la consapevolezza sulle varie forme di denunce a cui i cittadini possono ricorrere a livello europeo e nazionale; sottolinea il ruolo che il Parlamento e i suoi deputati dovrebbero svolgere a tale riguardo;
36. osserva che il tasso di accettazione delle proposte della Mediatrice da parte delle istituzioni dell'UE nel 2020 è stato del 79 %, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente; ritiene fermamente che le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione debbano ottemperare in modo pieno e uniforme alle soluzioni, alle raccomandazioni e ai suggerimenti della Mediatrice;
37. sottolinea l'importanza dell'ENO e delle riunioni annuali tenute con i difensori civici regionali e nazionali attraverso l'ENO per aumentare ulteriormente la consapevolezza su ciò che l'ufficio del Mediatore può fare per i cittadini europei; accoglie con favore le azioni della Mediatrice durante la pandemia volte a mantenere contatti regolari con i suoi colleghi nazionali come pure a organizzare e tenere webinar in tutto il 2020 su argomenti riguardanti ad esempio le conseguenze della pandemia, per la condivisione delle esperienze e la promozione delle migliori pratiche nella risposta alla crisi, nonché sugli effetti dell'intelligenza artificiale; riconosce l'importante contributo dell'ENO nel fornire informazioni sulla missione e le competenze dei suoi membri e ai fini della corretta applicazione del diritto europeo; invita questa rete a riflettere sul ruolo che i difensori civici nazionali e regionali potrebbero svolgere per coinvolgere maggiormente i cittadini dell'UE nel processo decisionale dell'Unione; incoraggia una maggiore cooperazione tra i membri dell'ENO, anche per quanto riguarda la promozione di future indagini parallele;
38. elogia la Mediatrice per le sue attività sulle piattaforme digitali, che hanno sensibilizzato i cittadini dell'UE in merito al suo lavoro; osserva che il canale in più rapido sviluppo nel 2020 è stato Instagram, in cui il pubblico è aumentato del 71 % nel corso dell'anno (1 068 nuovi follower); su LinkedIn, il numero di follower è aumentato del 34 % (+ 1 237), mentre su Twitter, dove il Mediatore ha il pubblico più vasto, il numero di follower ha raggiunto le 29 200 unità nel dicembre 2020, il che rappresenta un aumento dell'11 % (+ 2 870);
39. si congratula con l'ufficio del Mediatore per il 25° anniversario della sua creazione sottolineando che, dal 1995, esso ha gestito oltre 57 000 denunce e realizzato oltre 7 300 indagini, contribuendo notevolmente a migliorare le norme etiche e di responsabilità delle istituzioni dell'UE in un'ampia gamma di settori; approva la strategia della Mediatrice «Verso il 2024» volta a migliorare l'impatto, la visibilità e la pertinenza dell'ufficio del Mediatore, fissandone gli obiettivi e le priorità per il mandato in corso, che include la sensibilizzazione dei cittadini in merito alle attività del Mediatore;
40. accoglie con favore l'adozione del nuovo statuto del Mediatore, le cui disposizioni ne chiariscono il ruolo e gli assegnano ulteriori competenze in ambiti relativi alla denuncia delle irregolarità, alle molestie e al conflitto di interesse nelle istituzioni, negli organi o nelle agenzie dell'UE; ritiene essenziale destinare maggiori risorse di bilancio all'ufficio del Mediatore così da fornirgli i mezzi necessari per gestire efficacemente il suo carico di lavoro complessivo;
41. accoglie con favore le raccomandazioni pratiche della Mediatrice per l'amministrazione dell'UE sull'utilizzo di 24 lingue ufficiali nelle comunicazioni con il pubblico; sottolinea che tali raccomandazioni sono essenziali per proteggere la ricca diversità linguistica dell'Europa; ricorda che l'uguaglianza delle lingue dovrebbe essere garantita meglio dalle istituzioni dell'UE; osserva che i siti internet delle istituzioni dell'UE dovrebbero mettere ulteriormente in risalto l'uguaglianza di tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE e si rammarica del fatto che molte parti dei siti internet delle istituzioni dell'UE siano ancora disponibili solo in alcune lingue;
42. accoglie con favore l'impegno della Mediatrice per migliorare la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale dell'Unione;
43. accoglie con favore la nuova versione del sito internet della Mediatrice, più dinamico e più facile da utilizzare per i cittadini europei; incoraggia la Mediatrice a sviluppare ulteriormente la traduzione in tutte le lingue dell'Unione delle sue pubblicazioni;
44. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ai loro difensori civici o organismi competenti analoghi.
-